

IL DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE

AL SUD, CAMPANIA IN TESTA, PIÙ IMPRESE DI UNDER 35

Il 2025 si è chiuso in un contesto economico ancora attraversato da persistenti tensioni internazionali e da una domanda interna frammentata, che hanno continuato a penalizzare la propensione all'investimento e l'assunzione di rischio imprenditoriale. In questo scenario, il Sud – che comprende Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna – presenta una dinamica imprenditoriale che evidenzia segnali di vitalità, soprattutto in termini di minore mortalità d'impresa e maggiore presenza di imprenditoria giovanile rispetto alla media nazionale.

Secondo i dati del **Registro delle imprese** relativi al quarto trimestre 2025, il tasso di natalità nel Sud si attesta al 5,16%, leggermente inferiore alla media nazionale (5,51%), più elevato in Puglia (5,45%) e meno in Basilicata (4,26%). Parallelamente, il tasso di mortalità d'impresa si colloca al 4,03%, risultando inferiore al dato medio italiano (4,54%), con il valore più basso in Sardegna (3,76%) e più elevato in Molise (4,42%). L'effetto combinato di una

natalità relativamente sostenuta e di una mortalità più contenuta determina un tasso di crescita pari all'1,13% superiore alla media nazionale (0,96%) e a tutte le altre macroaree, con i valori più elevati in Sicilia (1,34%), Campania (1,21%) e Puglia (1,15%), mentre Molise (0,26%) e Basilicata (0,33%) registrano le dinamiche più contenute.

Scendendo a livello provinciale, ai primi posti per tasso di crescita troviamo le province Siciliane di Siracusa (2,11%; 3° posto), Catania (1,84%; 4° posto) e Ragusa (1,75%; 5° posto). Negli ultimi posti invece troviamo Enna (-0,70%; 106° posto), Sud Sardegna (0,05%; 91° posto) e Isernia (0,1%; 89° posto).

Il quadro assume contorni ulteriormente differenti se si considera l'imprenditoria giovanile. Nel Sud le imprese guidate da under 35 rappresentano il 9,02% del totale, un valore superiore alla media nazionale (8,10%). Il dato più elevato si registra in Campania (9,77%), seguita da Calabria (9,39%), Sicilia (8,86%) e Puglia (8,73%), mentre valori più contenuti si osser-

vano in Basilicata (8,69%), Molise (7,83%) e Sardegna (7,38%).

Una maggiore concentrazione di imprenditoria giovanile si osserva in alcuni comparti dei servizi alla persona. In questo ambito, nel Sud le imprese giovanili rappresentano il 16,47% del totale, un valore superiore alla media nazionale (15,31%).

Osservando infine la propensione all'imprenditorialità giovanile – misurata come rapporto tra popolazione 18-34 anni e imprese giovanili – emerge una riduzione rispetto al passato. Nel Sud l'indicatore passa infatti da 6,39 nel 2011 a 4,96 nel 2025, rimanendo comunque superiore alla media nazionale (4,55).

Tra le regioni meridionali il valore più alto si registra in Campania (5,31), seguita da Basilicata (5,24), Molise e Calabria (entrambe 5,09) e Sardegna (5,04), mentre valori più contenuti si osservano in Puglia (4,66) e Sicilia (4,64). A livello provinciale spiccano Nuoro (7,73; 1° posto), Benevento (5,85; 3° posto) e Isernia (5,70; 5° posto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Mezzogiorno più basso il tasso di mortalità di impresa

Natalità e mortalità delle imprese. Dati in percentuale

